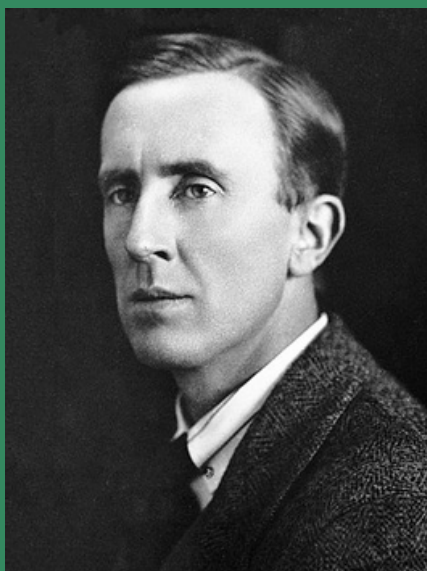




Le Lettere di Babbo Natale

Nostri adorati lettori, l'aria natalizia alla fine ci ha vinto! Così abbiamo pensato che non ci fosse modo migliore di augurarvi buone feste se non quello di dedicare un intero episodio di "Cultedi" a qualcuno che ha reso davvero il Natale speciale: il singor John Ronald Reuel Tolkien. Dovete sapere, infatti, che Tolkien - visionario e moderno persino per i nostri tempi - ha esaudito per i suoi quattro figli quello che forse è il desiderio più grande per un bambino: iniziare un affettuoso carteggio con Babbo Natale. Partiamo con ordine, però, e presentiamo il nostro personaggio europeo (o ex-europeo che dir si voglia).



John Ronald Reuel Tolkien è stato molto più che scrittore. Fin da giovane età appassionato di lettura e particolarmente distintosi per le sue doti scritte, ricevette un'istruzione domiciliare dalla madre a cui si deve l'imponente sviluppo delle sue capacità. Infatti, Mabel gli aveva molto presto trasmesso le sue conoscenze botaniche, di latino, oltre al costante impulso per costituire l'abitudine alla lettura. Certo, Tolkien non ebbe vita facile, dopo la morte prematura del padre vide mancare anche la tanto amata madre alla mera età di 12 anni.

Tuttavia, Mabel, da madre previdente, aveva affidato le cure dei propri figli al suo amico Francis Xavier Morgan dell'oratorio di Birmingham affinché si occupasse anche della loro educazione scolastica. Insomma, Tolkien si diploma, si sposa, parte per la Grande Guerra e al cessate fuoco degli scontri, inizia la propria carriera universitaria, dapprima impiegandosi presso l'Oxford English Dictionary e occupandosi della storia e dell'etimologia delle parole di origine germanica, fino ad addentarsi nelle aule come reader in lingua inglese e infine come professore. Perciò, un profilo a tutto tondo, come scrittore, filologo, glottoteta e linguista.





Anche durante gli anni di insegnamento, ha continuato a portare avanti i propri progetti, concludendo i libri della saga de “Il Signore degli anelli” di successo internazionale. Prima di tutto, però, prima della fama, dell’opera e di un altro universo Tolkien si era dedicato a un pubblico un po’ diverso e per certi versi più difficile da accontentare: i suoi figli.



Come dicevamo poco più sopra, rendendo realtà un sogno condivisibile da tutti, J.R.R. Tolkien si era dedicato alla stesura di lettere personalissime per i propri pargoli, ai quali ogni anno per vent’anni, il professore ha spedito dolci creazioni per accompagnare la fantasia natalizia dei bambini. Così facendo, ha dato luce a un microcosmo da cui si sarebbe originato il suo capolavoro.





→ La trama

Pubblicate postume al terzo anniversario dalla morte, dalla nuora Baillie Tolkien, Le Lettere di Babbo Tolkien costituiscono un vero fiore all'occhiello, un originale inusitato nella sua produzione e al tempo stesso il vero inizio di tutto. Infatti, non si tratta di semplici letterine, ma di vere e proprie missive

contenenti una serie complessa e articolata di avventure ed eventi, che si possono dire precursori della grande saga. Il nostro mittente, Babbo Natale, è affiancato da un nuovo compagno, l'Orso Bianco del Nord, protagonista di tante disavventure, e così caro all'anziano da poter intervenire nelle lettere con le sue postille. Oltre all'orso compaiono anche i membri della sua famiglia, il fratello verde di Babbo Natale, il quale porta il suo stesso nome, ed il padre dei due, Nonno Yule, che lascia scorgere per un



istante la complessa storia della festività invernale. Nei suoi racconti, Babbo non tralascia di menzionare i famosi aiutanti, gli elfi, che impacchettano e costruiscono i regali da loro stessi sorvegliati per custodirli dagli attacchi degli avidi goblin. La tenerezza e la fantasia di Tolkien non hanno confini, tanto che le lettere sono sempre corredate da splendidi disegni di prima mano che ricordano un po' le miniature lasciate da Boccaccio nei suoi manoscritti. Davvero un artista poliedrico!





Le Lettere di Babbo Natale possono essere una lettura tanto per i più piccoli quanto per i grandi appassionati di Tolkien, che potranno scorgere nelle brevi narrazioni l'eco che richiama alla mente il ricordo delle famose e complesse opere del professore. Non solo nel complesso del carteggio è possibile per i veri conoscitori ritrovare il genio creativo di Tolkien, ma anche la passione del linguista che gli ha consentito di far creare un alfabeto nuovo all'Orso Bianco del Nord dai segni lasciati sulle pareti delle grotte dai goblin, la forza ispiratrice dell'artista, poiché quasi tutte le lettere sono decorate ed accompagnate da un'illustrazione dell'evento principale narrato in quell'occasione, e infine il poeta che lascia una piccola chicca preziosa, con un componimento contenuto nella lettera del 1938.

Non si può proprio fare a meno di dire che nelle piccole missive ognuno di noi può trovare un qualche piccolo pezzo di sé, che sia il fan sfegatato, il lettore accanito, il saggiautore d'arte o più semplicemente il bambino curioso ed emozionato che si era perduto da tempo immemore.

→ Perciò...

Ci è sembrato un pensiero carino - un vero regalino di Natale - quello di consigliarvi una lettura natalizia un po' insolita, con l'augurio di condividerla in un momento intimo insieme ai vostri cari, oppure - perché no - insieme al vostro fanciullo interiore, perché possiate riscoprire la magia del Natale anche se da tempo sentite solo l'oscurità del Grinch!

E, dunque, noi dello Staff di Europe Direct Vercelli ne approfittiamo per augurarvi un Buon Natale e un felice anno nuovo, sperando che il 2024 vi porti quanto è in vostro desiderio!

Noi vi aspetteremo per il prossimo Cultedì!

Con affetto,



EUROPE DIRECT
Vercelli

www.latuaeuropavercelli.eu

